

Piano Annuale Inclusione

2023/ 2024

Istituto Comprensivo “Nicola D’Apolito”
di Cagnano Varano



4PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.) a.s. 2023-2024

M. 27/12 Direttiva /2012-CM n° 8 del 6/3/2013- Nota Ministeriale prot. n.1551 del 27 giugno 2013- Nota Ministeriale prot. n. 2563 del 22 novembre 2013- Nota Ministeriale prot. n.3587 del 3 giugno 2014-Legge 13 luglio 2015, n.107 e decreti attuativi n.62 e 66 del 2017

*“È molto facile accettare e amare chi è uguale a noi,
ma con qualcuno che è diverso è molto difficile, e
tu ci hai aiutato a farlo.”*



Luis Sepúlveda

LINEE GUIDA IN MATERIA DI INCLUSIONE

“L’inclusione scolastica:

riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita.

La scuola si trova oggi di fronte a una realtà complessa che pone essa una duplice sfida: da un lato operare nell'eterogeneità dei propri contesti-classe, e dall'altro rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e dove possibile prevenirle per diventare una scuola inclusiva per tutti dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno. In questo quadro, leggere le situazioni difficili degli alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES), a cui fanno riferimento sia la Direttiva del 27 dicembre 2012 sia le successive Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 e Nota del 22 novembre 2013 può far fare al nostro sistema di istruzione e al nostro modo di fare didattica un significativo passo in avanti.

Ogni singola realtà scolastica può essere considerata come un laboratorio permanente di *ricerca* organizzativa educativa e *didattica* nella quale, adottando il modello del *miglioramento continuo*, si studiano le condizioni per progettare azioni efficaci nella prospettiva del coinvolgimento diffuso di tutti i docenti. Una scuola inclusiva riduce la dispersione e la demotivazione e consente che tutti gli attori coinvolti (alunni, insegnanti, famiglie, personale, dirigente) di vivere in un contesto accogliente e stimolante, caratterizzato da relazioni significative e da opportunità conoscitive, fondamenti delle esperienze di apprendimento e crescita di ognuno. Per favorire inclusione e apprendimento per tutti, è necessario adottare interventi volti anche alla qualità degli ambienti di apprendimento e alla qualificazione professionale dei docenti.

È indispensabile, infatti, estendere il concetto di curricolo: da curricolo degli insegnamenti a curricolo degli apprendimenti, verticale e inclusivo, che faccia riferimento agli interventi didattici, all'organizzazione dello spazio e del tempo, dei materiali e delle risorse e che sia monitorato secondo una logica triennale, annuale e periodica.

L'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti. L'evoluzione dei concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa e i continui progressi della tecnologia hanno trasformato il modo di vivere e di pensare la diversità prefigurando un modello pedagogico orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore della costruzione di curricula inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con disabilità.

Elaborare curricula inclusivi significa rispettare le diversità, i contesti e le situazioni concrete di apprendimento.

Un curriculum inclusivo è sempre permeabile alle sollecitazioni provenienti dall'esterno, è accogliente, affettivamente caldo e partecipativo. Privilegia un'organizzazione a 'legame debole' perché fa interagire più facilmente i membri di un gruppo; facilita la discussione, la condivisione delle informazioni,

l'espressione dei giudizi. Valorizza le doti degli allievi, contamina e ibrida le loro culture, attiva l'attitudine alla ricerca delle mediazioni culturali ed emotive, operando per il superamento dei conflitti. Un curriculum inclusivo privilegia la personalizzazione perché valorizza le molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale, che gli allievi portano in dote a scuola.

Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto strutturare un curriculum che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali. Non significa pensare alla classe come un'unica entità astratta, che ha un unico obiettivo da raggiungere con un'unica strategia, ma come una realtà composta in cui mettere in atto molteplici strategie per sviluppare le potenzialità di ciascuno.

È proprio in questa direzione che vanno le decisioni strategiche e operative della nostra scuola con l'unico intento di:

comprendere e accorgersi in tempo delle difficoltà di tutti gli alunni e delle condizioni di rischio anche di quelle meno evidenti;

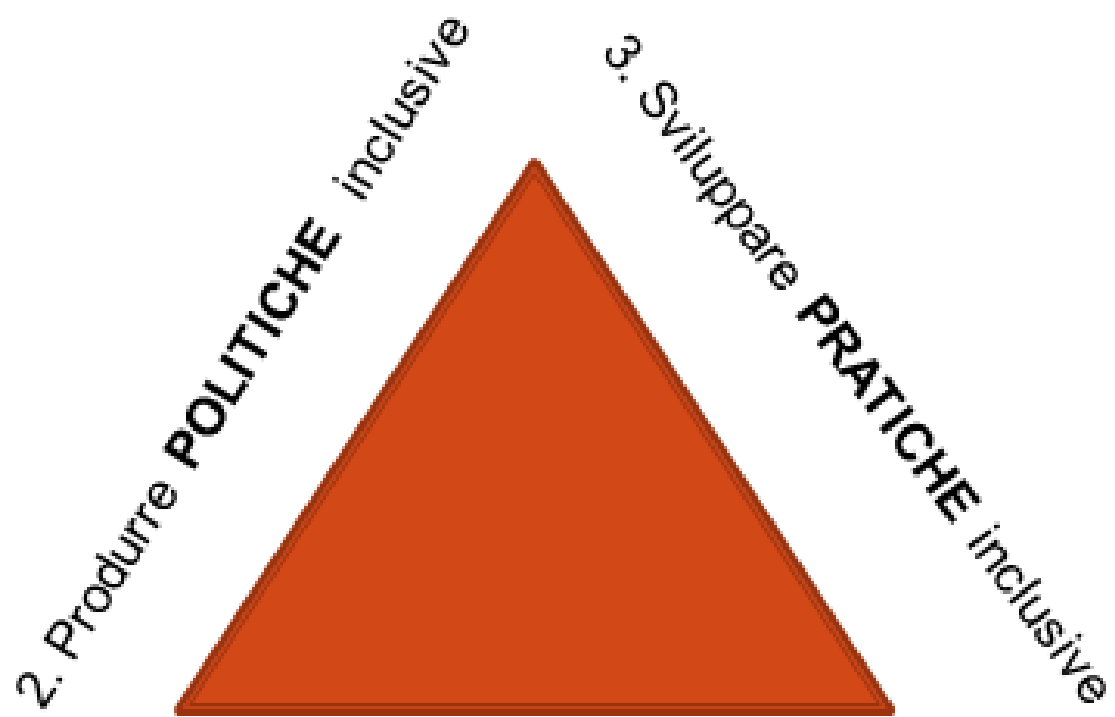
rispondere in modo inclusivo, efficace ed efficiente alle difficoltà, attivando tutte le risorse dell'intera comunità scolastica e non;

occuparsi in maniera efficace ed efficiente di tutti gli alunni che presentano qualsiasi difficoltà di funzionamento educativo-didattico attraverso una didattica inclusiva e personalizzata/individualizzata.

Questo è il senso che intendiamo darci dell'inclusione.

Dario Janes scrive, nell'edizione italiana dell'Index: *“La progettazione inclusiva investe infatti, profondamente tutta la scuola, e non può essere semplicemente messa a margine come una piccola attività aggiuntiva. E' necessario piuttosto che il lavoro sull'inclusione venga assunto come l'avvio di un periodo di sperimentazione che coinvolge tutta la Scuola, e che può portare nel corso dell'anno a una discussione e modificazione del PTOF, con l'obiettivo di giungere a una graduale armonizzazione dei due strumenti.”*

Il PAI è infatti in stretta correlazione con l'elaborazione del PTOF d'istituto.



1. Creare **CULTURA** inclusiva

QUADRO NORMATIVO

Disabilità

L. 104/92: LEGGE-QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE.

D. Lvo 66/2017: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074)

D. Lgs 96/2019 – Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66

Le principali novità contenute nel decreto legislativo n. 96/2019 sull'Inclusione.

Le modifiche al D.Lgs. n. 66/2017 sull'**inclusione scolastica** interessano in misura più o meno rilevante la quasi totalità dei 20 articoli di cui si compone il testo: alcune sono di natura formale, quale la sostituzione della locuzione “disabilità certificata” con formule del tipo “accertata condizione di disabilità ai fini dell’inclusione scolastica”, quasi a delimitare all’ambito scolastico i bisogni educativi speciali di cui sono portatori tali alunni. Altre modifiche, invece, sono di rilievo e fra di esse ricordiamo:

- il richiamo rafforzato al principio di “*accomodamento ragionevole*” previsto dalla Convenzione ONU sulla disabilità (art. 3 e art. 8, c. 1);
- la separazione fra i compiti di assistenza per l’autonomia e la comunicazione, affidata agli assistenti forniti dagli Enti Territoriali, e quelli di assistenza igienica e di base, assegnati ai collaboratori scolastici (art. 3, c. 4 e 5);
- la riscrittura della procedura di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell’inclusione scolastica nonché del *Profilo di funzionamento* (art. 5);
- il maggior dettaglio nelle indicazioni della procedura per la elaborazione del PEI, il Piano educativo individualizzato (art. 7);
- la regolazione ex lege delle funzioni e della composizione del Gruppo di lavoro operativo (GLO), che elabora e verifica il PEI dei singoli alunni (art. 7, c. 2; art. 9, c. c. 10) nonché la partecipazione al GLO degli studenti con disabilità della scuola secondaria di secondo grado (art. 9, c. 11);
- il ridimensionamento e la nuova definizione delle competenze del Gruppo per l’inclusione territoriale (GIT) (art. 9, c. 4 sgg.);
- l’istituzione dei Centri territoriali di supporto (CTS) quali istituzioni scolastiche di riferimento per la consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione (art. 9, c. 2-bis);
- la previsione di misure di accompagnamento per formare i docenti e sostenere le scuole (art. 15-bis).

DLgs n. ... 182/2020: i nuovi modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, e le correlate Linee guida; le nuove modalità in merito all'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità, previste dal decreto legislativo 66/2017.

DSA

- **L. 170/2010:** “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.
- **Linee Guida del 2011:** “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”

BES

- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. **Indicazioni operative**
- **C.M 8/2013: indicazioni operative in riferimento alla direttiva del 27/12/2012**



COS'E' IL PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)

Il Piano per l'Inclusione è lo strumento previsto dal Decreto Legislativo n. 66/2017. La redazione del Piano per l'inclusione, la realizzazione e la valutazione, è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti gli alunni. Per realizzare quanto previsto dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il **Piano per l'Inclusione può esplicitare:**

- la definizione, collegialmente condivisa, delle modalità per la realizzazione di un curriculum inclusivo e per la personalizzazione;
- l'elaborazione di protocolli e di procedure ben precise per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici;
- le analisi di contesto, le modalità valutative, i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e delle eventuali modifiche;
- il ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche;
- le scelte per la valorizzazione delle risorse professionali di cui si dispone per la realizzazione del Piano stesso;
- le risorse interne ed esterne necessarie per realizzare le attività d'inclusione (dal 2019 è utilizzato anche per la richiesta dell'organico per il sostegno didattico).

E' un documento-proposta, elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola (vedi RAV) che deve annualmente individuare gli aspetti di forza e di debolezza delle azioni di inclusione svolte dalla scuola e realizzate nel corso dell'anno scolastico. L'attenzione è posta sui bisogni educativi di ogni alunno, sugli interventi pedagogici-didattici effettuati nelle classi nell'anno scolastico corrente e sugli obiettivi programmati per l'anno successivo.

Il Piano Annuale per l'Inclusività si propone di indagare e definire un quadro organico degli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con differenti abilità, difficoltà di apprendimento, disturbi specifici dell'apprendimento, disagio comportamentale.

Il P.A.I. si ripropone annualmente nella sua redazione per procedere alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti.

Il PAI, infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità sulla centralità e la trasversalità dei progetti inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". (nota prot. n° 1551 del 27 giugno 2013)

CHI LO PREDISPONE

Il PAI è predisposto dal Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto che assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

La sua azione comprende tutti gli alunni che presentano bisogni educativi speciali, indipendentemente dalla causa, dalla gravità o dall'impatto che questi bisogni hanno sull'apprendimento.

Il GLI, nominato dal Dirigente scolastico, è composto dai rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo: insegnanti di sostegno e curricolari, assistenti educatori per l'autonomia e la comunicazione, collaboratori scolastici impegnati nell'assistenza igienica, genitori, rappresentanti delle Aziende Sanitarie locali, degli Enti locali e delle Associazioni che collaborano con la scuola.

Il P.A.I. è quindi elaborato dal GLI ed approvato in seguito dal Collegio dei docenti unitario.

QUALI SONO I TEMPI DI STESURA DEL PAI

La Circolare n. 8 del 6/3/2013 indica due momenti fondamentali per la stesura del Piano Annuale per l'Inclusione: la fine dell'anno scolastico in corso e l'inizio di quello successivo.

Entro la fine di giugno il Piano Annuale deve essere approvato dal Collegio dei docenti, in modo tale che le risorse possano essere attivate (compatibilmente con le disponibilità finanziarie degli Uffici scolastici e degli Enti territoriali) già a partire da settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

CHI PROCEDE ALLA VERIFICA DEI RISULTATI RAGGIUNTI. CHE COSA SI VALUTA

È compito del Collegio dei docenti procedere alla verifica dei risultati raggiunti e dell'efficacia delle risorse impiegate nelle singole scuole.

Il GLI raccoglie le valutazioni espresse dal Collegio dei docenti, le condivide tra i suoi componenti, le integra e formula così la proposta di Piano Annuale per l'anno successivo.

Vengono valutati:

- la ricaduta delle iniziative formative e informative proposte a genitori, insegnanti, studenti e personale non docente
- l'efficacia delle risorse umane assegnate alle classi
- il livello di partecipazione della famiglia nella costruzione di un clima inclusivo
- le azioni che si progettano per facilitare la continuità tra diversi gradi scolastici/mondo del lavoro
- la collaborazione con le agenzie esterne alla scuola

QUALI INFORMAZIONI VANNO INSERITE NEL PAI

Il Piano Annuale per l'Inclusività raccoglie dati di tipo **quantitativo** e di tipo **qualitativo** che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che si intende attuare e la proposta di assegnazione delle risorse funzionali alla realizzazione degli obiettivi presentati.

Dati di tipo quantitativo

I dati di tipo quantitativo si riferiscono alla rilevazione degli alunni tutelati dalla Legge 104/1992, che presentano una disabilità certificata di tipo visivo, uditivo o psicofisico, e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tutelati dalla Legge 170/2010.

La Circolare n. 8 fa riferimento anche ad altri alunni la cui situazione personale sia tale da rendere molto difficoltoso il processo di apprendimento: ad esempio, gli alunni con disturbi evolutivi specifici (ADHD, disturbo oppositivo-provocatorio, borderline cognitivo), o con un disagio comportamentale che impedisca la costruzione di una relazione nel contesto scolastico, oppure che provengono da una situazione socio-culturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o, ancora, che non conoscono la lingua italiana in modo sufficiente da comprendere ciò di cui si parla a scuola.

Affinché tale rilevazione non si riduca a una classificazione fine a se stessa, è necessario accompagnarla a un'analisi dei piani educativi individualizzati (PEI) e dei piani didattici personalizzati (PDP), verificando quanti sono e come incidono sulla didattica nelle singole classi.

Elementi qualitativi

Gli elementi qualitativi che permettono una valutazione dell'inclusione che la scuola vuole realizzare riguardano:

- *l'organizzazione della gestione degli spazi* (aule, laboratori, palestra, spazi esterni alla scuola e sul territorio),
- *dei tempi* (orari di frequenza degli alunni, flessibilità nella strutturazione degli orari degli insegnanti, ore di compresenza e loro distribuzione nell'arco della settimana),
- *delle modalità di lavoro* adottate in classe da ogni docente per costruire competenze conoscitive, metodologiche, relazionali e comunicative tra gli alunni.
- *le risorse* (personale, strumenti, formazione, partnership, rapporti con il territorio) da attivare in base alla lettura dei bisogni degli alunni e del contesto, alla valutazione degli interventi svolti durante l'anno scolastico e alla verifica finale dei risultati ottenuti.

La **Direttiva ministeriale del 27/12/2012** e la **Circolare del 6 marzo 2013**, in sostanza, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei team dei docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

PREDISPOSIZIONE PIANI EDUCATIVO - DIDATTICI ALL'INTERNO DEI CONSIGLI DI INTERSEZIONE, INTERCLASSE E CLASSE

A livello di Consigli di intersezione, interclasse e Classe si prevede che tutti gli alunni in situazione di disagio abbiano diritto ad uno specifico piano:

a) **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** formulato in base all'art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;

b) **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** formulato in base all'art. 5 del DM n. 5669 del 12/7/2011 per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili al punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

c) **Piano Didattico Personalizzato per gli altri alunni con BES:** tutti i Consigli di Classe, come previsto dalla C.M. 8 del 6 marzo 2013, dovranno provvedere, anche per gli altri BES iscritti nella Scuola, alla compilazione di un PDP.

- VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' DPR n. 122 del 22 giugno 2009, art.9. Ordinanza n 172 del 4 dicembre 2020

La valutazione degli alunni con disabilità "certificata nelle forme e con modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e all'attività" comma 4, del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo n.297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, qualora necessario, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4, del Decreto Legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici compensativi, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b), del Testo Unico di cui al Decreto Legislativo n. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e differenziazione delle prove. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per

l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati d'istruzione e formazione.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA E CON BES

La nostra scuola, seguendo le indicazioni previste dalla CM 12/7/2011 e della O.M. del 04/12/2020, n.172 , adotta modalità valutative “che consentono all'alunno/a con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria”.

Per quanto riguarda gli alunni con BES la scuola individua livelli minimi di apprendimento in ogni ambito disciplinare e adotta modalità di verifica che non penalizzano gli alunni, ma che li mettono in condizione di poter dimostrare ciò che hanno appreso.

Quindi una valutazione con funzione formativa fondamentale (Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020), che è parte integrante delle strategie didattiche e della professionalità dell'insegnante, che si configura come strumento insostituibile di costruzione delle decisioni didattiche.

Una valutazione espressa in modo chiaro e univoco, utilizzando i giudizi sintetici previsti dalla scheda, in base agli indicatori stabiliti collegialmente.

La valutazione in termini di strategia educativa che abbia la finalità di attribuire valore ai processi messi in atto dalle alunne e dagli alunni.

BUONE PRATICHE PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI STRANIERI

La Scuola per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri fa riferimento all'art. 45 del DPR del 31/8/1999 n. 394.

La Scuola al fine di realizzare la massima inclusività segue i sottostanti principi:

- Utilizza pratiche condivise all'interno della scuola;
- Facilita l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Affianca e sostiene i nuovi alunni nella fase di accoglienza;
- Si pone in relazione comunicativa con la famiglia immigrata;
- Favorisce un clima di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Pone attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola;
- Promuove la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale;
- Sviluppa un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Adotta strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, che incoraggiano i ragazzi e sono più attente ad una valutazione formativa anziché sommativa.

Per gli alunni stranieri, neo-arrivati ad inizio e in corso d'anno con grosse difficoltà linguistiche viene predisposto un Piano Didattico Personalizzato, ex DPR del 31 Agosto 1999, n. 394 art.45. Il Piano viene rivisto e modificato dopo gli scrutini del primo quadrimestre. La sua durata varia in base ai progressi dell'alunno/a e finché persistono le difficoltà linguistiche.

Ogni scelta effettuata dal team docente/Consiglio di Classe, lungo il percorso scolastico degli alunni, deve essere contenuta nel Piano, punto di riferimento anche per la valutazione. Alla stesura partecipano tutti i docenti che, nell'ambito delle proprie discipline, selezionano i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Si attuano inoltre progetti di Intercultura sulla classe, che coinvolgono tutti gli alunni (stranieri e non) e si avvalgono del contributo di associazioni e/o risorse interne. Ciascun progetto termina con una verifica dei traguardi raggiunti. La Scuola può attivare laboratori linguistici di alfabetizzazione per alunni di recente immigrazione e laboratori di potenziamento, graduati per livelli, per alunni già presenti nel territorio da alcuni anni. Lo scopo dei primi è quello di agevolare all'apprendimento della lingua italiana come lingua seconda, attraverso attività di narrazione, lettura, comprensione di testi e racconti all'interno di un piccolo gruppo o con interventi individualizzati. Nei laboratori di potenziamento gli alunni apprendono l'uso della lingua dello studio, approfondendo la conoscenza del linguaggio tecnico proprio delle discipline. Le didattiche di tipo inclusivo attraversano tutti gli ambiti del programma annuale di attività.

ALUNNI CON SVANTAGGI SOCIO-ECONOMICI-CULTURALI

Area dello svantaggio socio-economico e culturale

Gli alunni con BES saranno individuati prioritariamente sulla base di elementi oggettivi come la segnalazione degli operatori dei servizi sociali. Gli interventi predisposti saranno formulati in un PDP che avrà carattere prevalentemente transitorio, ma che sarà costantemente correlato all'osservazione dei tempi e delle modalità di apprendimento dell'alunno. In sede di Esame di Stato o di prove Invalsi, gli alunni svolgeranno le prove standard previste per tutti gli altri. Il PDP sarà attivato in accordo con la famiglia e la sottoscrizione. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Area dello svantaggio linguistico e culturale

Per quanto riguarda gli alunni con svantaggio linguistico e culturale si fa riferimento alla sezione dedicata agli alunni stranieri.

ALUNNI IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI SALUTE

Istruzione domiciliare o ospedaliera

La scuola attiverà progetti di istruzione domiciliare o ospedaliera sulla base delle necessità.

Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico

L'autorizzazione alla somministrazione dei farmaci durante l'orario scolastico segue il protocollo standard provinciale; sono previsti incontri formativi con la Pediatria di Comunità per fornire informazioni ai docenti e collaboratori sulla patologia, le modalità di intervento e il monitoraggio della situazione. La presenza degli alunni interessati alla somministrazione è comunicata ai docenti dei Consigli di Intersezione, Interclasse e Consigli di Classe.

CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Criticità

- Ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con uno stato di disabilità “non grave” che non beneficiano della legge 104/92 art.3 co. 3;
- Presenza di diversi alunni stranieri con difficoltà linguistiche;
- Carezza di locali da poter adibire a laboratori per l'Inclusione;
- Inadeguato numero di ore di sostegno in rapporto alle reali necessità degli alunni (dato l'aumento progressivo degli alunni in fase di certificazione);
- Potenziamento delle risorse informatiche;
- Maggiori opportunità di aggiornamento/formazione riguardo al tema dell'inclusione.

Punti di forza

- Presenza di n. 16 docenti specializzati nel sostegno degli alunni con disabilità;
- Presenza di n. 1 docente non specializzato nel sostegno degli alunni con disabilità;
- Presenza di n. 1 AEC;
- Collaboratori Scolastici impegnati nel processo d'inclusione;
- Ottima gestione della continuità tra i vari ordini di scuola (facilitazione nel desumere dalla documentazione presentata dagli alunni neoiscritti, informazioni sufficienti e utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo);
- Ottima gestione delle certificazioni in accesso.

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2022/2023

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	26
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	24
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	22
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (l'elencazione è solo esemplificativa)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	0
Totali	38
% su popolazione scolastica	6,14%
N° PEI redatti dai GLO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		1
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		0
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		1
Docenti tutor/mentor		0
OSS		1

Altro:		0
---------------	--	----------

C. Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	No
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No

	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:	No				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La nostra scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si intende: creare un ambiente accogliente e supportivo; sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;

promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno; favorire l'acquisizione di competenze collaborative; promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

- Dirigente Scolastico
- GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
- Collegio dei Docenti
- Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe/Team Docenti
- Funzione Strumentale per l'Inclusione
- Docenti di Sostegno
- Docenti Curricolari
- Personale ATA
- Famiglie

Ciascun organo ed elemento, secondo le sue proprie competenze, proseguirà un percorso di attenzione già da alcuni anni positivamente intrapreso. Tale percorso va, tuttavia, costantemente condiviso e reso concretamente operativo in ogni segmento spazio-temporale, affinché:

- gli interventi dell'Istituzione Scolastica stimolino risposte organizzate di tipo educativo piuttosto che assistenziale e di contenimento di "problemi", eventualmente suscitati da alunni con particolari "bisogni" in area sociale-affettivo-relazionale;
- siano intensificate le attività laboratoriali e la collaborazione con Enti esterni;
- l'azione didattico-educativa sia costantemente orientata al futuro di tutti gli alunni, disegnando con loro un "progetto di vita" realizzabile;
- siano favorite ulteriori attività con risultati certificabili.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Gestisce tutto il sistema

È corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni con BES

Coordina il GLI

Organizza la formazione dei docenti

Supervisiona l'operato della Funzione Strumentale

Assegna, agli alunni che hanno necessità, un assistente di base igienico personale, cioè un collaboratore scolastico, preferibilmente dello stesso sesso dell'alunno con disabilità, che deve aver frequentato un apposito corso di formazione.

FUNZIONE STRUMENTALE ALL'INCLUSIONE

Supporta e coordina le attività di sostegno

Controlla la documentazione prodotta dalle famiglie

Cura i rapporti con il CTI/CTS e Enti Locali

Collabora con il Dirigente Scolastico

Partecipa periodicamente a corsi di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica

Supporta i docenti nella compilazione di PEI/PDP

Elabora il PAI

GRUPPO RAV

Attraverso il monitoraggio e l'autovalutazione delle attività di verifica i risultati delle azioni inclusive

evidenziano punti di forza e di criticità per avviare azioni di miglioramento.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Lavorano in stretto rapporto tra loro per migliorare la qualità dell'inclusione, riducendo le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

CONSIGLI DI INTERCLASSE, INTERSEZIONE E CLASSE-TEAM DOCENTI

Individuano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e/o di misure compensative e dispensative.

Individuano, sulla base di osservazioni oggettive, gli alunni con BES sprovvisti di documentazione clinica.

Elaborano, attivano e verificano i PEI/PDP.

Condividono i piani con studenti e famiglie.

Superano, specialmente negli interventi personalizzati, il livello disciplinare di insegnamento al fine di organizzare l'unitarietà dell'insegnamento/apprendimento basato sui contenuti irrinunciabili e lo sviluppo/consolidamento delle competenze di base utili all'orientamento personale e sociale (life skills).

DOCENTI DI SOSTEGNO

Partecipano alla programmazione educativo-didattica;

Supportano i Consigli/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;

Intervengono sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;

Rilevano gli alunni con BES;

Coordinano la stesura e l'applicazione dei Piani di Lavoro (PEI e PDP).

GLI

E' composto dal Dirigente Scolastico, dalle funzioni strumentali (BES - PTOF), dalle famiglie, da una rappresentanza dei docenti curricolari, dai docenti di sostegno, dal Servizio di Integrazione Scolastica (ASL), da Enti e Associazioni presenti sul territorio.

Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità, con DSA e altre tipologie BES.

Discute e formula proposte per la stesura del "Piano Annuale per l'Inclusione".

Delibera il PAI per l'anno scolastico successivo.

ASSISTENTE EDUCATORE

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;

collabora alla continuità nei percorsi didattici.

ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla

realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale;
collabora alla continuità nei percorsi didattici.

OPERATORE SOCIO-SANITARIO

- interventi di cura del corpo: aiuto per l'uso del WC, per l'igiene personale in generale, cambio degli indumenti (se necessario) e cambio delle superfici assorbenti.
- Supporto alla motricità
- Assistenza durante il momento del pasto
- Attività educativa per favorire l'autonomia, la scolarizzazione e la generalizzazione della abilità apprese nei vari contesti di vita.
- Promozione dei processi di inclusione scolastica per garantire l'effettivo diritto allo studio dei ragazzi, favorendo la partecipazione alle attività didattiche e ludiche.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'analisi dei bisogni formativi ha evidenziato le seguenti tematiche:

- Gestione del gruppo classe;
- Apprendimento cooperativo, peer tutoring, lezioni differite, utilizzo di strumenti compensativi;
- Valutazione degli studenti con BES;
- Utilizzo Nuove Tecnologie Didattiche per la personalizzazione;
- Buone pratiche Inclusive.

Pertanto la Scuola ritiene opportuno organizzare corsi di formazione, in sinergia con i CTI/CTS del territorio, con la "Scuola Polo" di Vico del Gargano e della rete d'Ambito 14, rivolti non solo ai docenti di sostegno, ma a tutti i docenti curricolari.

Obiettivi ed aree dichiarate nel Piano di Formazione Docenti 2019/2022.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione sarà adeguata al percorso indicato nei PEI e PDP (D.M. 122/2009 art. 9, comma 1). Il fine della scuola sarà quello di garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni; ciò comporta un particolare impegno da parte dei docenti in relazione agli stili educativi, ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività. Tali strategie saranno oggetto di riflessione e studio anche nei vari Consigli.

Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 l.104/92, a favore della disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.

Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 del 8/10/2010 e le relative linee guida del 12/07/2012.

Piano Didattico Personalizzato per tutte le altre tipologie di alunni con BES secondo quanto previsto dalla direttiva BES del 27/12/2012 e circolare applicativa n.8 del 06/03/2013.

Gli insegnanti del Consiglio di Intersezione, Interclasse e Classe/Team docente, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Individualizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche

utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

La scuola si attiverà per promuovere l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia, in un'ottica di personalizzazione, in modo tale che ogni alunno si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento. La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata avrà un ruolo centrale nell'individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione. Una progettazione educativa volta alla promozione della costruzione di un progetto di vita.

La valutazione del Piano sarà oggetto di specifica attenzione all'interno di tutti gli organi scolastici (Consiglio d'Istituto, Collegio docenti, Rappresentanti di classe, Consigli di Classe). La valutazione interesserà anche l'ambito delle prestazioni del singolo alunno, che attraverso la stesura del Piano Personalizzato, avrà diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La funzione strumentale per l'inclusione raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro. Saranno rilevati i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusione della scuola; sarà elaborata la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

E' indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione ai livelli di partenza, delle capacità, delle abilità e dell'impegno dimostrati dall'alunno.

La diagnosi della situazione di partenza è finalizzata alla rilevazione dei "bisogni" e delle "risorse" dell'alunno.

La rilevazione verrà effettuata attraverso diverse e ripetute osservazioni sistematiche, all'interno delle normali attività didattiche programmate.

La valutazione finale avrà, invece, lo scopo di "accertare" l'acquisizione delle competenze programmate, compreso il grado di raggiungimento dell'identità personale.

L'Istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per gli alunni con BES in una strategia che accresca la capacità della Scuola di rispondere ai bisogni delle diversità, attraverso i seguenti progetti:

- Progetto di musicoterapia
- Mani...polando "Ci sono anch'io"
- Progetto cinema a scuola
- Progetti PON – FSE – FESR a favore degli alunni con BES
- Laboratorio delle emozioni
- Progetto "Scuola in ospedale"

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali individualizzate e a gruppi.

Gli assistenti educatori svolgono in classe o fuori della classe, interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità volti al miglioramento dell'autonomia e della integrazione.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, volti al miglioramento della comunicazione, dell'autonomia e dell'integrazione.

Gli assistenti di base (collaboratori scolastici) forniscono, agli alunni che ne hanno necessità, assistenza negli spostamenti all'interno e all'esterno del plesso scolastico oltre che accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale.

La Scuola risponde alle esigenze di alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico, attuando quando previsto dal relativo Protocollo Provinciale.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

1. Risorsa Compagni.
2. Adattamento e semplificazione del testo.
3. Mappe, schemi e aiuti visivi.
4. Processi cognitivi.
5. Metacognizione e metodo di studio.
6. Emozioni.
7. Verifica e feedback.

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Tutte le attività promosse sono inserite nei percorsi personalizzati e individualizzati elaborati dai Consigli/equipe docenti e sottoscritti dalle famiglie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con S.I.S. (ASL) per incontri periodici di confronto
- Rapporti con i Servizi Sociali per una collaborazione anche per la realizzazione di percorsi extracurricolari per gli alunni con BES
- Collaborazione con diverse associazioni e cooperative presenti sul territorio, per l'elaborazione di una progettazione integrata per gli alunni con BES
- Utilizzo di risorse professionali e materiali degli Enti Locali per la realizzazione di percorsi di doposcuola, corsi di alfabetizzazione di primo e secondo livello.
- Presenza di mediatori culturali nella fase di accoglienza e accompagnamento delle famiglie neoarrivate

- Efficace raccordo con CTS/CTI per l'utilizzo di ausili
- Collaborazione con Ambito Territoriale di Zona di Vico del Gargano

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò, viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica dei Consigli/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PEI (nel caso di alunni con disabilità) e un PDP.

Nel PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività didattico-educative, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni alunno/a si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico- formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti dell'organico del potenziamento, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

La Scuola necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri e l'organizzazione di laboratori linguistici
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusione
- Costituzioni di rapporti con il CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Sono previsti diversi momenti di raccordo per facilitare il passaggio degli alunni con BES nei diversi ordini di scuola e costruire un percorso di continuità educativa e didattica nei passaggi da un grado all'altro.

Sono previsti sia alle scuole primarie che alla secondaria, incontri fra i docenti dei due ordini di scuole e una mattinata di accoglienza con la visita ai plessi dei bambini. Per i bambini in ingresso e in uscita viene compilata una scheda personale di presentazione.

Per alcuni alunni diversamente abili viene valutata l'opportunità di effettuare attività ponte.

Per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado sono organizzate specifiche attività di orientamento all'interno e all'esterno della scuola anche in collaborazione con enti e associazioni.

Notevole importanza viene data all'accoglienza. Per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

La Scuola considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con BES e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni

successivi.

Procedure di accoglienza

La funzione strumentale per le attività di sostegno, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno/a, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

La funzione strumentale per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno/a diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Gli alunni con disabilità grave saranno affiancati da un alunno tutor.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al team docenti proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con B.E.S. possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte della funzione strumentale per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. o nel P.D.P. l'alunno/a e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la Funzione strumentale.

Il docente di sostegno, su delega dei Consigli, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività e il tipo di indirizzo che l'alunno con BES può svolgere, per facilitare l'inserimento in un altro grado di scuola e partecipare come tutor, se necessario.

Nell'ultimo GLH operativo del terzo anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza tra scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado, si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

Deliberato dal GLI in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Deliberato dal Consiglio D'Istituto in data _____